

## **Sushmita Sultana, maestra di musica bangladese**

Come molte donne bangladesi, Sushmita Sultana è arrivata in Italia nel 2008 per ricongiungersi al marito e oggi fa parte della grande comunità bangladese che si trova a "Torpigna". "Il mio mestiere – sottolinea Sushmita – non è solo di insegnare a ballare, cantare e suonare l'harmonium indiano ma di rappresentare in me le nostre origini".

Il coro di Sushmita è composto da bambini bangladesi di seconda generazione, cioè nati in Italia, che all'inizio non conoscevano una sola parola della loro lingua madre, la maggior parte di loro ancora non sa scrivere in bangladese. Ma cantano a squarciagola e non sbagliano una parola, seguiti da vicino da Sushmita che dell'amore per la musica ha fatto una "missione". Attraverso il ballo e il canto tradizionali del Bangladesh, Sushmita ha voluto recuperare per i bambini la lingua d'origine che rischiava di andare perduta. "Quando sono arrivata – racconta - ho iniziato a far caso al fatto che c'erano molti bambini che non conoscevano la cultura bangladese. Ho pensato : se oggi coltivo un piccolo seme forse un giorno potrà diventare un gran albero". Oggi la sua scuola di canto è un punto di riferimento per la grande comunità bangladese, che ogni 21 marzo celebra al Centro Asinitas la giornata internazionale della lingua madre istituita dall'UNESCO nel 1999 per promuovere la diversità linguistica e culturale e il multilinguismo.